

Domani votano il New Jersey e la Virginia per eleggere i nuovi governatori Miami, Boston, Seattle, Minneapolis Louisville e Cleveland scelgono i sindaci

Pezzi di America molto differenti accomunati dalla paura della violenza dilagante Il caso del democratico Florio in testa grazie ad una legge contro la vendita di armi



# Metropoli Usa in cerca di salvezza

## Da New York a Detroit alle urne per sconfiggere la criminalità

In primo piano c'è New York, con il replay della sfida tra il democratico nero Dinkins ed il «giustiziere bianco» Rudy Giuliani. Ma domani, negli Usa, vanno alle urne anche due Stati - New Jersey - Virginia - e molte altre metropoli: Detroit, Miami, Atlanta, Boston. Ed ovunque un problema di «salute pubblica» sembra dominare il dibattito elettorale come salvare le città dalla dilagante epidemia del crimine

DAL NOSTRO INVIATO MASSIMO CAVALLINI

NEW YORK Con la monotona aggressività di due pugili ormai suonati da un troppo lungo corpo a corpo, David Dinkins e Rudolph Giuliani vanno in queste ore scambiandosi gli ultimi colpi sul ring della «seconda battaglia di New York». Ed al pubblico altro non resta che attendere, senza ombra di entusiasmo, un verdetto che i pronostici - e la realtà del combattimento - vogliono comunque di strettissima misura. Chi vincerà? O meglio quale tipo di paura avrà infine ragione nelle urne? Quella di quanti, consci della precarietà degli equilibri razziali della «grande mela», temono ogni traumatica rottura degli «equilibri dell'immobilità»? O quella di chi spaventato da tanta incertezza, spera, al contrario, nei taumaturgici effetti del «pugno di ferro»? Insomma a quale illusione finiranno per aggrapparsi, domani, i newyorkesi? Al rassicurante fascino della mediocrità messo in campo dal sindaco uscente - senso ultimo del messaggio dinkinsiano - o al fatto male ma il mio avversario potrebbe fare peggio - od alla retorica vagamente patibolare di Rudy Giuliani, il «giustiziere bianco»?



Una drammatica scena americana. In alto Oleg Kalughin

promesse di campagna. Florio avesse calato sugli elettori l'acciata di un doloroso aumento fiscale. E come per questo fosse stato ribattezzato «il più impopolare governatore d'America». Oggi conduce per 12 punti su Christine Withman l'avversaria repubblicana alla quale nulla pareva mancare: abbastanza «bianca e conservatrice» per mantenere i voti di destra ed abbastanza «centrista e femminista» per guadagnare il supporto alle proteste della NRA (la poderosissima lobby dei fabbricanti d'armi contraria alle restrizioni varate da Florio).

Ma è probabilmente a Detroit nella più nera delle metropoli americane, che oggi - con la purezza e la fedeltà di un esperimento in laboratorio - si può leggere il senso vero di questa ronda elettorale americana. E ciò per una serie di buoni motivi. Detroit - Motown come viene chiamata - è la città dove la crisi dell'industria automobilistica degli anni 80 ha accentratato tutti gli elementi della decadenza urbana: disoccupazione, violenza, ghettoizzazione e fuga bianca verso i sobborghi. Oggi Detroit abbandonata alla propria misera ha il 75 per cento di popolazione nera, nonché il più alto tasso di senza lavoro e di criminalità dell'intero paese. Ed a contendersi questo lembo di terra bruciata - dopo il ventennale regno di Coleman Young - non restano che un uomo ed una donna. Entrambi

Kalughin indagato dopo 15 anni per la morte dello scrittore Markov

# Arrestata a Londra ex spia del Kgb ora uomo di Gajdar

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SERGIO SERGI

MOSCA L'uomo aspettava l'autobus in preda ai suoi pensieri, nei pressi del ponte di Westminster a Londra. Era una tipica giornata uggiosa e piovigginosa dell'ottobre del 1978 una giornata come tante nella capitale britannica. Quell'uomo non era uno qualunque. Era lo scrittore bulgaro Gheorghij Markov, un dissidente, nemico giurato di Todor Zhivkov il segretario del partito comunista di Bulgaria. Markov venne ucciso impercettibilmente da un signore con un ombrello al braccio e che procedeva in direzione opposta. Sembrò un contatto casuale tanto che lo sconosciuto si tolse la bombetta e pose le scuse all'ignaro scrittore che ai tempi era un collaboratore della Bbc la radio inglese. Ma di lì a poco Markov si trovò morente in una corsia di ospedale perché quell'uomo dai modi cortesi era in realtà, un agente dei servizi segreti di Sofia e la punta dell'ombrello che gli sfiorò la gamba conteneva un veleno potentissimo ricavato da semi di ricino che fece il suo effetto. Per quell'avvenimento a quindici anni di distanza le autorità britanniche hanno proceduto ieri ad un clamoroso arresto. All'aeroporto di Heathrow, all'arrivo del volo Aeroflot da Mosca hanno messo le mani ai polsi di Oleg Kalughin ex generale del Kgb ai tempi di Andropov, ora dirigente del Servizio K, quello del controspionaggio del primo dipartimento centrale del Comitato statale per la sicurezza dell'Urss.

Oleg Kalughin 59 anni è stato avvicinato da agenti della polizia che gli hanno notificato di essere indagato per quella lontana vicenda. Kalughin è stato trasferito in una stazione di polizia per essere interrogato. Secondo quanto ha riferito l'agenzia Itar Tass ha detto di non essere mai stato coinvolto nella vicenda. Ha chiesto di essere liberato immediatamente e di essere disposto a collaborare con i giudici del Regno Unito nella qualità di ex responsabile del controspionaggio. Anche l'ambasciata russa a Londra ha chiesto la scarcerazione dell'ex generale il quale peraltro è uno dei candidati della lista «Scelta della Russia» la formazione politica del vicepremier Igor Gajdar. L'accusa nei riguardi di Kalughin deriva indubbiamente dall'incarico occupato ancora nel 1978 quando ricopriva da

Il Sunday Times rivela: «Il presidente americano fermò un complotto organizzato dalla Cia»

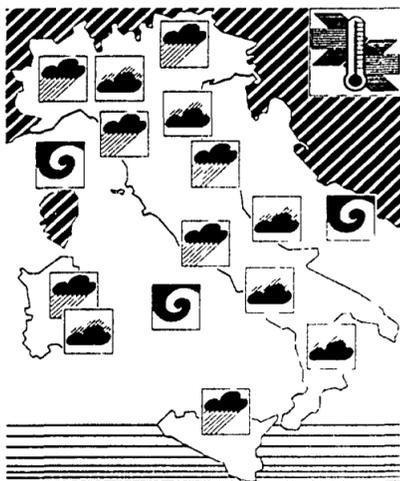
# Clinton vietò l'omicidio di Saddam

LONDRA Gli ingredienti del giallo internazionale ci sono tutti: colloqui di spie nei misteriosi andirivieri di un hotel londinese, complotti e retate di cospiratori. Torna in scena la «Saddam story», l'eterna lotta fra l'imprendibile ma profetico neibunker nascosto nel ventre di Baghdad e i servizi segreti di mezzo mondo. Ma anche stavolta il raii ha fatto la scena. Questo il succo dello scoop settimanale che il Sunday Times ha proposto ieri ai lettori londinesi. Protagonisti e interpreti: l'opposizione irachena la Cia Bush e Clinton. Siamo ai primi di novembre dello scorso anno. L'era di Bush volgeva al termine, ma lo ricordiamo il presidente Usa doveva ancora ordinare il penultimo blitz contro Saddam che salutò la sua uscita di scena.

Due cospiratori iracheni a sentire il Sunday Times, contattano la Cia e si recano segretamente a Londra. Jassem Mukti, è un ufficiale iracheno, lo «scicco Tabel al-Suheli», è un oppositore di Saddam che vive ad Amman in Giordania. I due si fanno accompagnare in un hotel londinese da un terzo nemico giurato dei raii di Baghdad, Saad Jabr, che milita nelle organizzazioni anti-Saddam che hanno sede nella capitale britannica. Qui, in qualche stanza riservata, il terzetto complotto per tre giorni con agenti della Cia interessati a liquidare il raii. Gli incontri partono con un laborioso complotto gli americani dovranno bombardare due campi militari iracheni: quello di Al-Rasheed a sud della capitale Baghdad, e quello di Al-Taji, nel nord dell'Irak. Ufficiali superiori iracheni, in contatto con l'opposizione, sono pronti a assistere alla fusione creata dal blitz per scatenare un putsch e liquidare il dittatore. Il piano l'ennesimo di una lunga e infruttuosa serie è pronto. La Cia deve far conoscere l'«OK» della Casa Bianca entro un mese. Il tempo passa e dagli americani arriva un «altolà» al complotto. Nel frattempo alla Casa Bianca si era immeditato Clinton. I cospiratori gridano al «tradimento» di Washington ma non si danno per persi e programmano per il 17 luglio scorso in occasione di una sfilata militare a Baghdad una ribellione per rovesciare Saddam. Ma i servizi segreti dei raii sono più scaltro e smascherano il complotto arrestando e fucilando un bel po' di cospiratori. Vero o falso? Di certo tra gli incontri londinesi e il presunto putsch sventato, Clinton ordina il blitz sulla sede dei servizi segreti iracheni: ma ancora una volta Saddam la fa franca.



### CHE TEMPO FA



Weather icons and labels: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

IL TEMPO IN ITALIA: l'area di bassa pressione che ha il suo minimo valore localizzato immediatamente a sud della penisola iberica si estende gradualmente verso levante cioè verso il Mediterraneo centrale e di conseguenza tende a demolire il fianco occidentale dell'anticiclone che in questi ultimi giorni aveva controllato il tempo su buona parte delle regioni italiane. Ci avviamo quindi verso un peggioramento anche se i fenomeni non saranno molto pronunciati. TEMPO PREVISTO: sul settore nord-occidentale sul golfo ligure la fascia tirrenica centrale e le due isole maggiori cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse a carattere intermittente e di debole entità. Su tutto le altre regioni italiane cielo grigio per nubi prevalentemente stratificate. Riduzione della visibilità sulla Pianura Padana specie il settore centro-orientale e le pianure dell'Italia centrale. VENTI deboli o moderati provenienti da sud-ovest. MARI mossi i bacini occidentali leggermente mossi gli altri mari. DOMANI: ancora una giornata caratterizzata da prevalenza di nubi e precipitazioni sparse a carattere intermittente. I fenomeni saranno più probabili sulle regioni centro-settentrionali e le isole maggiori. In leggero aumento le temperature specie lungo la fascia tirrenica.

TEMPERATURE IN ITALIA and TEMPERATURE ALL'ESTERO tables with city names and temperatures.

ItaliaRadio advertisement with text: Oggi vi segnaliamo «AMARCORD» RICORDANDO FEDERICO FELLINI con SERGIO ZAVOLI, ALBERTO SORDI, MARCELLO MASTROIANNI, CLAUDIA CARDINALE, UGO GREGORETTI, FRANCESCO ROSI, WALTER VELTRONI, GIANLUIGI RONDICH, CALLISTO COSULICH, SANDRO VERONESI, IRENE BIGNARDI... e molti altri

L'Unità advertisement with Tariffe di abbonamento and Tariffe pubblicitarie tables.